

Per un avviamento democratico al lavoro

Un progetto di legge del PCI per cambiare il collocamento

La proposta presentata al Senato - Le funzioni dovranno essere affidate alle Regioni - Il ruolo di commissioni comunali e amministrazioni locali per evitare discriminazioni

ROMA — Uno dei problemi più urgenti è stato il collocamento dei giovani. La legge di preavvicinamento al lavoro per i giovani in questi due anni ha permesso di collocare quasi 100 mila giovani. Ma il collocamento non è ancora sufficiente. Il problema è di natura strutturale e richiede una riforma organica del collocamento.

La riforma della scuola media superiore e dell'università è un preavvicinamento al lavoro. Il progetto comunista tende anzitutto a rompere l'attuale struttura centralistica e burocratica del collocamento delegando le funzioni alle Regioni. Lasciando all'amministrazione centrale solo le competenze dell'anzianità del lavoro, la determinazione delle classi di iscrizione nelle liste di avviamento, l'istituzione del libretto di lavoro, la compensazione interregionale tra domanda ed offerta di lavoro e di finanziamento.

Sottoscritto un documento unitario

I movimenti giovanili per la legge sul lavoro

ROMA — La FGCI, FGS, FGR, Gioventù socialista e Movimento giovanile dc, rispetto alla legge sull'occupazione sono favorevoli. Il documento approvato dal Parlamento ritenuto necessario su queste iniziative unitarie tende a garantire una gestione ed un controllo democratico sull'applicazione, al di là delle differenze valutazioni su di essa, spesso da ciascuna delle organizzazioni.

Grave decisione dopo una serie di agitazioni

Fatta sgombrare a Napoli la clinica neurochirurgica (sei malati erano in coma)

Lo scontro fra il direttore e il personale ha determinato il discutibile provvedimento - Le proposte delle organizzazioni sindacali

NAPOLI — Rimozione delle corsie della clinica neurochirurgica del nuovo Policlinico di Napoli sulla scia del Camillo, bocciata dal personale in agitazione e fatta sgombrare l'altra sera dal direttore professor Fausto d'Andrea. I 60 ammalati, per lo più in condizioni gravissime, sono stati trasportati all'ospedale di trasferta. Si rappresenta certamente una grave assunzione di responsabilità anche considerata la generale gravità delle malattie che richiedono il ricovero alla neurochirurgia. Sei dei pazienti infatti erano in coma. Un timbo di pochi anni, Donato Massimo di Cosenza che doveva essere operato urgentemente è stato ricoverato all'ospedale Cardarelli, dove appunto è stato sottoposto ad un delicato intervento per tumore al midollo spinale. Alla clinica neurochirurgica del Cardarelli si erano ricoverati altri quattro dei 60 pazienti del Policlinico. Teresa Altomare, Giovanna Romano, Angelo Avolella e Giuseppe Nuzzo. Un altro ammalato in critiche condizioni è stato operato d'urgenza dallo stesso professor d'Andrea in una clinica privata.

A questa situazione di grave emergenza si è giunti in poche ore. Lo scontro fra il direttore e il personale ha determinato il discutibile provvedimento. Le organizzazioni sindacali, diverse, trovassero punti di contatto. Dal canto suo il direttore ha cercato di difendere le sue proposte, poste a soluzione dei problemi, reali, finché tra ma, contenuto crescente, tensioni e polemiche si è arrivati a clamorose azioni di protesta con occupazioni del centralino telefonico e delle scale e, infine, alla sgombrata. Come stanno i fatti, i tre piani della neurochirurgia devono essere ristrutturati e una parte dei locali dovrebbe ospitare un reparto di neurologia. Questo programma urgente le vedute del direttore d'Andrea il quale ritiene che la clinica deve essere invece potenziata. Spesso infatti, nelle corsie sempre piene, dove appunto è stato sottoposto ad un delicato intervento per tumore al midollo spinale. Alla clinica neurochirurgica del Cardarelli si erano ricoverati altri quattro dei 60 pazienti del Policlinico. Teresa Altomare, Giovanna Romano, Angelo Avolella e Giuseppe Nuzzo. Un altro ammalato in critiche condizioni è stato operato d'urgenza dallo stesso professor d'Andrea in una clinica privata.

La Guardia di Finanza sui libri cassa e sui bilanci della casa editrice. Gli accertamenti finanziari portati a risultato clamoroso: sembra che la casa editrice ha eluso il fisco per 600 milioni. La Guardia di Finanza, se si considera che la proprietaria, Adelina Tattilo, è titolare di una casa cinematografica con all'attivo alcuni film di certa setta, il quadro diventa ancora più grave.

Due procedimenti a loro carico

Evasioni fiscali: sotto inchiesta Pietrangeli e l'editrice Tattilo

Il tennista è sconosciuto per l'ufficio tasse - 600 milioni contestati a Playmen

ROMA — Nicola Pietrangeli, il noto tennista e presentatore della Tv, e Adelina Tattilo, titolare dell'omonima casa editrice, sono al centro di due inchieste giudiziarie per evasione fiscale. Il procedimento che è stato aperto nei confronti degli Pietrangeli, presenta i limiti del controverso, ma, in fatto di evasioni fiscali, non c'è da stupirsi. E' a storia il popolare tennista presenta un'azione contro la proprietaria della casa editrice, Adelina Tattilo, e titolare di una casa cinematografica con all'attivo alcuni film di certa setta, il quadro diventa ancora più grave.

Precisazione di De Martino sull'intervista a «Panorama»

ROMA — In relazione all'intervista pubblicata sul numero di «Panorama» dedicato al rapimento del figlio Guido, il compagno De Martino ha inviato al direttore del settimanale una lettera nella quale, premesso che non è in causa la correttezza dell'intervista, ma piuttosto la forma in cui alcune notizie sono presentate, precisa, fra l'altro: «L'avvicinamento del quaderno "Panorama" a De Martino, non ha fatto di lui una persona, non ha fatto di lui un uomo, ma di un amico che poteva anche essere colpito da opinioni personali». De Martino non ha detto che i rapporti si facevano un rapporto pressante, ma che i rapporti, in questi giorni, sono stati molto più cordati. De Martino non ha fatto di lui una persona, non ha fatto di lui un uomo, ma di un amico che poteva anche essere colpito da opinioni personali». De Martino non ha detto che i rapporti si facevano un rapporto pressante, ma che i rapporti, in questi giorni, sono stati molto più cordati.

Un esposto al Consiglio superiore della magistratura rivela ritardi e inerzie

Esplode il caso dei favori agli Aldobrandini

ROMA — Dopo il caso di Anselmi, il costruttore romano che per quattro anni ha tenuto in mano un contratto di appalto per la costruzione di una casa di abitazione, è esplosa la vicenda dei favori agli Aldobrandini. Un esposto al Consiglio superiore della magistratura, al procuratore generale e al ministro Bonaccini, porta a conoscenza dei fatti. Il caso è stato denunciato da un ingegnere di nome Aldo Aldobrandini, che ha presentato l'esposto al Consiglio superiore della magistratura, al procuratore generale e al ministro Bonaccini, porta a conoscenza dei fatti. Il caso è stato denunciato da un ingegnere di nome Aldo Aldobrandini, che ha presentato l'esposto al Consiglio superiore della magistratura, al procuratore generale e al ministro Bonaccini, porta a conoscenza dei fatti.

Il caso è stato denunciato da un ingegnere di nome Aldo Aldobrandini, che ha presentato l'esposto al Consiglio superiore della magistratura, al procuratore generale e al ministro Bonaccini, porta a conoscenza dei fatti. Il caso è stato denunciato da un ingegnere di nome Aldo Aldobrandini, che ha presentato l'esposto al Consiglio superiore della magistratura, al procuratore generale e al ministro Bonaccini, porta a conoscenza dei fatti.

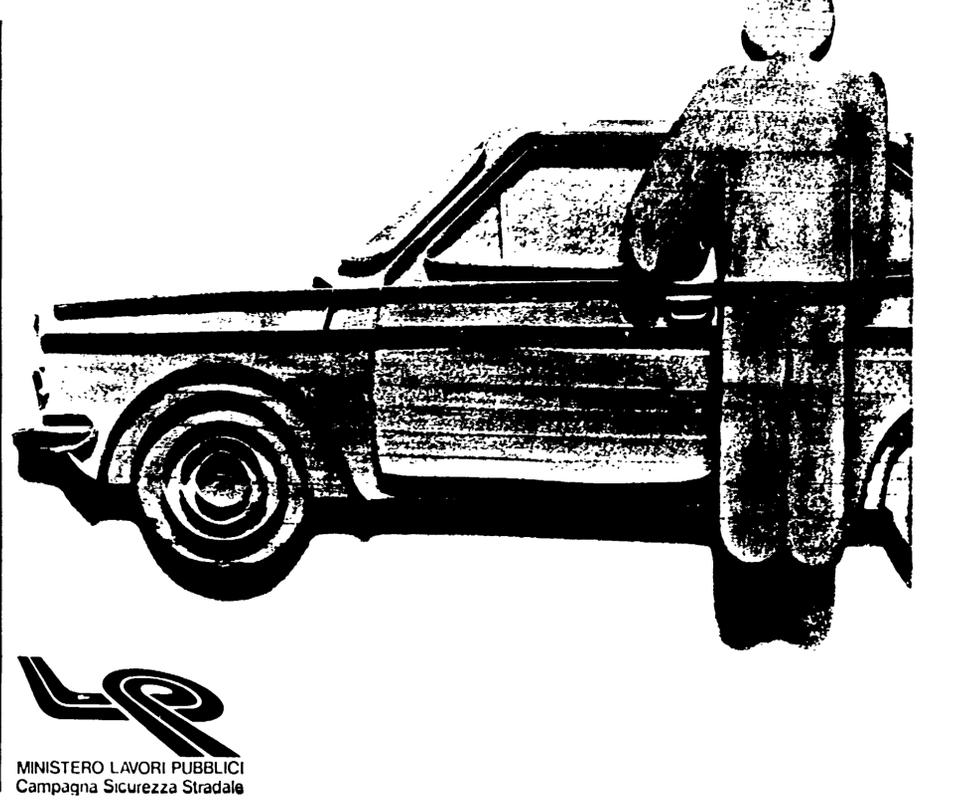
Ricordato a Roma Francesco La Cava

ROMA — L'opera dell'umanista cattolico Francesco La Cava è stata ricordata ieri a Roma, nel centenario della nascita, durante un meeting presieduto dall'arcivescovo di Palermo, il cardinale Giuseppe Casalbore. La Cava, che fu uno dei più grandi intellettuali cattolici italiani, si dedicò con impegno alla cultura e alla politica. La sua opera è stata ricordata ieri a Roma, nel centenario della nascita, durante un meeting presieduto dall'arcivescovo di Palermo, il cardinale Giuseppe Casalbore.

SIGUREZZA E RISPARMIO SULLA STRADA

usare l'auto con intelligenza

- Due cose importanti**
 - Usare l'auto con intelligenza vuol dire sostanzialmente due cose: usarla solo quando è indispensabile e usarla bene rispettando norme e segnali.
- Solo se è indispensabile**
 - Usiamo l'auto solo quando è indispensabile. Troppo spesso si usa l'auto per motivi futili, dimenticando che esistono mezzi di trasporto alternativi e, assai spesso, più rapidi o più economici: treno, metropolitana, tram, autobus, moto, ciclomotore, etc.
- Rispettare norme e segnali**
 - Vigiliamo sul comportamento degli altri ma soprattutto sul nostro. Il concetto di **abilità nella guida** non vuol dire soltanto destrezza nelle manovre ma soprattutto rispetto delle norme e dei segnali per la sicurezza.
- Alcune norme fondamentali**
 - dare la precedenza** quando è dovuta: il 64% degli incidenti urbani accade agli incroci per motivi di precedenza
 - stare nella fila o nella corsia**
 - parcheggiare in posizione ordinata:** spesso, anche potendo, non si parkeggia ordinatamente
 - attendere che arrivi un intervallo utile** nella corrente di traffico per attraversare con **sicurezza**
 - non impegnare un incrocio ingombrato** anche se il semaforo indica verde. **Non bloccare gli incroci!**
 - con la pioggia intensa** usare gli anabbaglianti anche di giorno, per **farli vedere meglio**
 - quando si svolta, autorizzati da una freccia semaforica, bisogna dare la precedenza** ai veicoli che procedono dritti e ai pedoni che attraversano
 - non si deve mai dimenticare che il giallo unito al verde è un'indicazione semaforica di arresto fra il verde e il rosso**
 - bisogna ricordare che la luce gialla lampeggiante è un segnale di rallentamento e quindi di pericolo.**
- I bambini in auto**
 - Fino ad un anno** di età debbono essere trasportati nell'apposito portabambini fissato al sedile posteriore
 - da un anno a quattro anni** vanno trasportati in un apposito seggiolone ancorato allo schienale posteriore
 - fino a otto anni** non debbono occupare il sedile anteriore, neppure in braccio a un passeggero adulto
 - oltre gli otto anni** possono viaggiare sul sedile anteriore ma protetti da una cintura di sicurezza.



MINISTERO LAVORI PUBBLICI Campagna Sicurezza Stradale